sistemazione del lago di Bientina si trova compiuto. Assicuro ugualmente l'onorevole Mordini che la Commissione presieduta dal commendatore Barilari, a cui egli ha alluso, ha fatto il suo lavoro. La relazione fu sottoposta al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e attualmente il progetto di quelle opere si trova presso la Commissione che deve riferire sul disegno di legge delle opere straordinarie, perchè lo ha richiamato con tanti altri, e la somma che è inclusa in quel disegno di legge è di 3,700,000 lire. Quanto alle maremme toscane, nello stesso progetto c'è un complemento di somma, la quale è l'equivalente delle spese straordinarie che si dovettero fare dal 1875 in poi per l'asportazione della pescaia di Poggio Cavallo. Quella grande pescaia fu ricostruita, lo spero almeno, abbastanza solidamente, avendo avuto la prova, come si dice, del fuoco, in questo anno in cui si è verificata in Ombrone una piena di 15 centimetri più elevata di tutte le massime, e quantunque la pescaia fosse appena finita, pure non sopportò danni di valutabile entità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mordini.

MORDINI. Ringrazio il ministro dei lavori pubblici della risposta che si è compiaciuto di dare, e mi auguro che il progetto di legge al quale esso ha accennato sia presto tradotto in legge augurandomi altresì che a questa resti legato il nome del ministro Baccarini.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 69.

Bonifiche. — Capitolo 69. Lago di Bientina, lire 60,000.

(È approvato.)

Capitolo 70. Stagni di Vada e Collemezzano, lire 3,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

PANATTONI. È la terza volta che levo la voce a tutela delle popolazioni di Vada e Collemezzano. Ho il dovere di ringraziare il Governo, che finalmente ha rivolto le sue cure a quelle ubertuse pianure, che minacciavano di ritornare plaghe paludose e insalubri, per l'abbandono delle bonifiche che il Governo granducale aveva così saviamente iniziate.

Ma il già fatto non basta. A promuovere il mantenimento di quelle bonifiche, si è costituito un consorzio. Parte di questo consorzio è pure il Governo. Ora la somma di concorso che io trovo iscritta in bilancio per lire 3000, più che insufficiente è risibile. È appena bastevole a mantenere il personale d'ispezione e di custodia necessario a quelle bonifiche. È sproporzionata a fronte dei bisogni; inadeguata in confronto dei sacrifizi, del concorso pecuniario, che i proprietari di quella plaga si imposero.

Il Governo ha il dovere di penetrarsi dell'interesse di quelle popolazioni. Nelle terre d'Italia frastagliate così di paludi, ove sono tante zone a redimere inabitabili e incolte, in tanto il Governo ha maggiori doveri in quanto nella sua iniziativa e nel suo concorso sta il germe dei futuri nostri incrementi economici.

Invito il ministro a volgere la sua attenzione ai bisogni della bonifica di Vada e Collemezzano. Nulla oggi chiedo; mentre siamo nel campo di un bilancio meramente preparatorio. Chiedo però che allorquando egli verrà a sottoporre alla Camera il bilancio definitivo, si dia cura il Ministero di elevare la quota del concorso governativo a quel maggiore assegno, che è reclamato da quelle popolazioni; dei cui bisogni, e del cui interesse debbo serbarmi in quest'Aula depositario ed interprete.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI Io non ho che da prendere atto della raccomandazione fatta dall'onorevole Panattoni, assicurandolo che se, per parte dello Stato occorrerà qualche supplemento di somma, sarà appunto richiesto in occasione del bilancio definitivo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti il capitolo 70 nella somma di lire 3000.

(È approvato.)

Capitolo 71. Maremme toscane (Spesa ripartita), lire 320,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Ho già parlato.

PRESIDENTE. Io lo trovo qui iscritto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrini.

FERRINI. Non credo opportuno d'intrattenere la Camera, parlando sulla necessità delle opere di bonificazione nella Maremma toscana, in quanto che l'urgenza del compimento di queste opere, atteso invano da oltre 50 anni, oltre che essere a cognizione di tutta la Camera, più che ad ogni altro, è a cognizione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale ha la paternità del progetto presentato fino dal 1872, e la cui esecuzione incominciò soltanto nel 1875.

Quindi io mi limiterò unicamente a fare delle raccomandazioni, e ad interrogare il ministro sul modo col quale ritiene essersi provveduto sufficientemente ai lavori di bonificamento.

Crede l'onorevole ministro che la spesa di 320 mila lire, come è prevista nel bilancio, sia sufficiente per portare ad effetto, in modo concludente, i la-